

La Basilicata e la cooperazione euromediterranea

## Polo della ricerca sulla Terra partenariati della Regione

● **POTENZA.** «La Regione Basilicata sta avviando partenariati sul tema strategico del rafforzamento del Polo della ricerca in particolare per gli studi sull'Osservazione della terra e lo sviluppo tecnologico per le aziende che operano nel settore».

Lo ha detto ieri, a Potenza, la direttrice generale del Dipartimento Formazione-Lavoro-Cultura, Maria Teresa Lavieri, la quale è intervenuta nel seminario promosso di intesa con il Formez sul tema «La Cooperazione territoriale 2007-2013: Quale ruolo per il partenariato territoriale della Basilicata».

Lavieri ha evidenziato che «la cooperazione euromediterranea dovrà essere incentrata essenzialmente sulla competitività e l'innovazione, temi trasversali ai vari assi del Programma Med (innovazione, sviluppo sostenibile, miglioramento dell'accessibilità e Ict, sviluppo integrato policentrico). Quanto invece alla cooperazione esterna che rientra nel programma di opportunità Enpi, essa - ha continuato Lavieri - sarà finalizzata al trasferimento di buone pratiche e al trasferimento tecnologico ai Paesi della sponda sud del Mediterraneo, dal Marocco alla Turchia, compreso Israele. Possibili temi di cooperazione sono quelli sui modelli di governance del territorio, prendendo a base l'esperienza dei Twinning con i Paesi dell'Est Europa, ma anche sulla previsione e prevenzione dei rischi naturali ed antropici».

Per la Regione Basilicata, «un altro campo di cooperazione riferito allo sviluppo integrato nord-sud è rappresentato da quello della filiera agroalimentare (tracciabilità delle produzioni, certificazioni, sostenibilità delle produzioni in termini di risorse idriche e di suolo). Tali strategie di cooperazione - ha concluso - vanno nella direzione indicata dalla Dichiarazione di Barcellona tra l'Unione europea e i Paesi del Mediterraneo che mira all'istituzione di un partenariato globale euromediterraneo politico, economico-finanziario, sociale e culturale, per la definizione di uno spazio comune di pace e stabilità, la costruzione di una zona di prosperità condivisa, lo sviluppo delle risorse umane e la compensazione e lo scambio fra culture».

